



Anno XIX, n. 36, Giugno 2008

▪ Roberto Maestro

Disegnare è
To draw is
pp. 7-9

▪ Mario Manganaro

Ritorno a Gibellina e nella valle del Belice
Return to Gibellina and the Belice Valley
pp. 10-21

Abstract. *Un viaggio nella valle del Belice alla ricerca dello spirito autentico della ricostruzione fa emergere una realtà variegata e spesso contraddittoria, nel contempo ricca di spunti di riflessione sugli interventi di nuova fondazione. Per rendere vitale un insediamento urbano non bastano architetture di valore o piani urbanistici di ampio respiro; il senso della civica si acquista con fatica e si matura negli avvenimenti ai quali la cittadinanza partecipa coralmente. Il disegno di viaggio è uno strumento di lettura diretto e coinvolgente verso una comprensione del fenomeno della ricostruzione.*

▪ Riccardo Migliari

Il problema di Apollonio e la Geometria descrittiva
The Apollonian problem and Descriptive Geometry
pp. 22-37

Abstract. *La Geometria descrittiva ha consentito, dopo duemila anni di sforzi, di affrontare lo studio del problema di Apollonio nello spazio, approfondendo fino a stabilire il numero esatto delle soluzioni possibili e le relazioni geometriche che intercedono tra i dati e le soluzioni stesse (Louis De Gautier). E tuttavia non ha fornito una rappresentazione completa delle sfere che risolvono il problema, presumibilmente perché la complessità della costruzione classica supera i limiti di accuratezza degli strumenti grafici. Grazie alla rappresentazione matematica è invece oggi possibile cogliere due nuovi risultati: il primo consiste, appunto, nella visualizzazione completa delle soluzioni; il secondo, più importante, consiste in una soluzione geometrica generale, valida, cioè, nel piano come nello spazio e quali che siano i dati assunti: punti, piani o sfere.*

Federedico Fallavolita

Apollonio Belga
The Belgian Apollonius
pp. 34-35

Leonardo Baglioni

Edward Kasner: il caso delle circonferenze a diversa giacitura
Edward Kasner: circumferences with different positions
pp. 36-37

▪ Ghisi Grütter

Wim Wenders e la rappresentazione dei "luoghi"
Wim Wenders and the representation of "places"
pp. 38-47

Abstract. *Il cinema può essere considerato un mezzo di rappresentazione dei "luoghi": luoghi reali o luoghi virtuali, spazi d'invenzioni o spazi esistenti reinterpretati. Può essere, inoltre, uno strumento di esplorazione del fantastico o un medium di trasposizioni di realtà urbane o territoriali. In questo scritto è stata presa in considerazione la filmografia del regista Wim Wenders che sembra usare la ripresa cinematografica come "veicolo" di rappresentazione della città e del territorio; si è analizzato il linguaggio visivo di alcuni suoi film principali confrontandolo con alcune correnti artistiche pittoriche.*

▪ Uliva Velo

Figure in architettura e musica nel periodo barocco

Figures in architecture and music in the Baroque

pp. 48-59

Abstract. *I rapporti tra architettura e musica sono oggetto di indagine storicamente riconosciuta nella tensione verso un'armonia compositiva. Nel paragonare i modi di fare architettura e musica si può enucleare l'idea che sottende alla pratica compositiva e che risulta avere radici comuni. In particolare il periodo barocco si caratterizza per il crescente dinamismo prodotto da figure adoperate con innovazione. La modalità di lettura del legame tra architettura e musica avviene attraverso considerazioni geometriche e poi compositive approfondite con l'analisi della variazione delle figure di riferimento, la rappresentazione grafica della struttura compositiva delle forme e la comparazione analogico-simbolica dei loro processi compositivi. Quest'ultima intende sottolineare la comunanza di intenti nell'espressione di queste due discipline.*

▪ Nino Gurgone, Carlo Inglese

Del discrimine tra scienza e tecnica. Il rilievo dei mosaici dell'Accademia di Scherma al Foro Italico

The difference between science and technique. Survey of the mosaics of the Fencing Academy in the Foro Italico

pp. 60-71

Abstract. *La prima parte delle argomentazioni di questo articolo mira a chiarire quali metodologie si pongano come discrimine tra procedimenti propri della tecnica e procedimenti caratterizzanti l'attività di ricerca scientifica. La seconda parte di esse descrive le peculiarità che legano le scelte tecniche del rilievo strumentale ai risultati conoscitivi conseguiti. Il terreno di sperimentazione è stato lo studio, il rilievo e l'analisi del ritrovato pavimento musivo della "sala ovale" dell'Accademia di Scherma al Foro Italico di Luigi Moretti. Il rigore metodologico adottato e le strategie operative perseguite hanno permesso di mettere in luce la coerenza delle scelte progettuali e i pentimenti esecutivi dell'autore del mosaico ed evidenziato, altresì, le congruità e le incertezze del restauro.*

▪ Emanuele Garbin

Il teatro all'italiana come "fabbrica di visioni". Lo sguardo moltiplicato e deviato negli specchi del teatro alla Scala

Italian theatre as a "fabric of visions". Multiple, deviated reflections in the mirrors at the Scala

pp. 72-81

Abstract. *Nel Teatro alla Scala, a partire dagli inizi del XIX secolo, lo specchio assume il valore di un tema compositivo ricorrente, impiegato prima nella ridefinizione di alcuni palchi trasformati in vere e proprie scatole catottriche, poi come elemento determinante nella ricostruzione di nuovi foyer. Nei diversi ambienti del teatro si moltiplicano le immagini di spazi reali e virtuali che invitano all'esercizio di uno sguardo obliquo e interrogante. La complessità prospettica degli spazi riflessi è ormai alla portata degli strumenti della moderna computergrafica, che però, pur potendo facilmente riprodurre la geometria delle riflessioni multiple, non possono rendere la profondità e l'ambigua stratificazione di realtà e finzione contenuta negli specchi.*

▪ Leonardo Paris

Conseguenze informatiche nella rappresentazione. Disegno e modello del capitello ionico

The effects of IT on representation. Drawings and models of the Ionic capital

pp. 82-92

Abstract. *La rivoluzione informatica ha indotto dei cambiamenti, a volte sostanziali, in molte discipline scientifiche. Nelle scuole di architettura, ingegneria e design si riconosce oggi, dopo un periodo di inevitabile incertezza, un nuovo modo di rappresentare lo spazio attraverso l'interazione tra modello grafico tradizionale e modello informatico. Nel campo della Geometria Descrittiva ciò consente, soprattutto in ambito didattico, di approfondire temi di grande valenza formativa come, per esempio, il disegno dell'ordine architettonico. Nella seconda parte del saggio viene proposta una rilettura sulla composizione del capitello ionico approfondendo in particolare il disegno di Andrea Palladio tratto da I quattro libri dell'Architettura.*